



Re Umberto I. primo benefattore del Policlinico

grave crisi finanziaria, fronteggiata però dall'oculata fermezza e dalla prudenza dei dirigenti, benemerito fra questi il comm. rag. Torretta.

Risollevatosi e uscito dalle strettoie economiche col sacrificio dell'affittamento di una parte dei locali, ebbe una vita florida per molti anni, fino a che il grande avvenimento della guerra mondiale che, allontanando gran parte dei Sanitari, chiamati al fronte o negli ospedali di riserva, distraendo la pubblica e privata beneficenza, aggravando gli oneri finanziari per la svalutazione della moneta e per l'aumento del prezzo del combustibile necessario al calorifero, pose nuovamente in pericolo l'esistenza dell'Istituto.

Fortunatamente ancora una volta la Cassa di Risparmio venne in aiuto al Policlinico e l'attuale amministrazione, presieduta dal Prof. Piccardi, poté ottenere una sistemazione definitiva dei bilanci e dei locali della Sede, aggiungendovi un reparto per i tracomatosi ed una Sezione radiologica.

Così il Policlinico può riprendere la sua vita tranquilla, provvedendo non solo agli scopi principali per cui esso fu fondato, ma attuando quelle provvidenze d'indole medico-sociale già iniziate nei tempi passati e che ora troveranno un più ampio svolgimento secondo l'indole dei tempi ed i dettami del Duce.

Dispensario celtico municipale con laboratorio